

## UN ALTRO CASO DI OSCILLAZIONE DELL'USO ONOMASTICO: PORTA - USCIO.

*di Marilena Corciulo*

Le edizioni schedate ai nn. 1185 e 1186 del Censimento presentano una singolarità nella forma onomastica della sottoscrizione del tipografo:

n. 1185: ALUNNO, Francesco. *Della fabbrica del mondo... Con vn nuouo vocabolario...*  
In Venetia, appresso Gio. Battista Porta, 1584.

n. 1186: ALUNNO, Francesco. *Della fabbrica del mondo... Con vn nuouo vocabolario...*  
In Venetia, appresso Gio. Battista Vscio, 1588.

Esse si presentano in tutto simili, oltre che nel titolo, formato e paginazione, anche per la composizione tipografica, per gli stessi caratteri e la presenza della stessa marca; entrambe fanno precedere il Vocabolario, in fine, da frontespizio interno (che ha stessa sottoscrizione e marca del primo); entrambe contengono, dopo il primo frontespizio, un avviso de "Lo Stampatore à lettori", e dopo il secondo la dedica dello stampatore a mons. Alessandro Peretti (la seconda edizione può dirsi "ristampa" della prima; il testo dell'avviso ai lettori e quello della dedica sono identici nei due casi, e la data della dedica é sempre: Venezia, 6 febr. 1584).

E' appunto la presenza di questa dedica nell'edizione del 1584 che convalida l'ipotesi della identificazione PORTA - USCIO, già suggerita dalla equipollenza semantica delle due voci lessicali. Infatti qui, dove la sottoscrizione é "Gio. Battista Porta" sia sul primo frontespizio che su quello interno, la dedica é data: "Di Vinegia alli 6. di Febraio. MDLXXXIIII. / di V. S. Reuerenda / Seruitore affettionatissimo / Gio. Battista Vscio". Che il dedicatore Uscio sia lo stesso Porta é infine verificato dal contenuto della dedica, che manifesta da una parte l'identità fra stampatore e dedicatore e dall'altra parte l'identità dello stampatore-dedicatore della prima parte con quello della seconda: "Havendo io ristampato... La Fabbrica del Mondo, et insertole nouamente, un... Vocabolario,... mi sono ultimamente accorto, mancarle solo un Protettore...". Osserviamo che con "ristampato" si fa certamente riferimento ad edizioni precedenti dell'opera licenziate da altri tipografi, in quanto la prima edizione del Porta sembra essere quella del 1584 (il motivo della sua iniziativa é da lui stesso esposto nell'avviso ai lettori, non firmato, in questi termini: "... à beneficio de gli amatori di belle lettere... mi son messo... à ristampare la Fabbrica dell'Alunno, opera veramente rara...", che il Porta ha inteso ampliare rivedere e correggere: "... la sudetta Fabbrica patiuà in molti luoghi, difetto di correctione...", e: "... ho fatto acquisto, d'un Vocabolario nuouo.").

Ricapitolando:

- 1) edizione 1584 (n. 1185): "Porta" sul primo e secondo frontespizio; "Uscio" nella dedica; "Porta", ancora, nel colophon in fine al Vocabolario.
- 2) edizione 1588 (n. 1186): "Uscio" sul primo e secondo frontespizio; "Uscio" nella dedica; non c'è colophon.

In entrambe le edizioni c'è la stessa marca, sia sul primo frontespizio che su quello interno: la marca parlante della "porta" con timpano, qui nella variante che ospita nell'adito la figura di S. Pietro con le chiavi; motto: IVSTI INTRABVUNT PER EAM (Vaccaro, fig. 434: stessa variante, con il S. Pietro; cfr. Ascarelli-Vaccaro, fig. 52: senza il S. Pietro).

I più noti repertori e cataloghi, anche quelli che unificano forme diverse secondo il criterio della identità personale, presentano indicizzazioni distinte per le due formazioni onomastiche "Porta" e "Uscio", complicando talora l'identificazione con l'aggiungere un terzo indice per un'altra forma di sottoscrizione: "Ostio" (così Index Aureliensis, Adams, BMSTC) (1). Si ricava infatti dalle firme una serie di varianti, con una alternanza che richiama quella che si incontra nel caso di GIGLIO - ZIO - LILIUS, dove le forme appartengono, come sembra, a vari sistemi linguistici. Per GIGLIO ecc., data l'opposizione italiano-latino, e l'oscillazione italiano comune normalizzato - vernacolo, si può parlare di una traduzione propriamente detta (ital. - lat.), e di una trasposizione, nell'ambito della lingua italiana, che interessa il solo sistema fonetico (ZIO - GIGLIO; si ricordi, in proposito, anche l'uso nella società veneziana dell'altra forma: GILIO).

In quest'altro caso, si ha: PORTA - USCIO - OSTIUM, con ulteriori intrecci: PORTA lat. (= a Porta) - PORTA ital. (2), OSTIUM - HOSTIUM (= ab Ostio, ab Hostio), USCIO - USSIO. C'è qui, oltre ad un'alternanza fonetica nell'italiano (USCIO - USSIO), e ad un'alternanza semiotica del codice grafico nel latino (OSTIUM - HOSTIUM), una duplice traduzione ital.-lat. (per PORTA > PORTA, ed USCIO > OSTIUM/HOSTIUM), evidentemente motivate per assunzione di equivalenza semantica.

Ciò che si può osservare, nei due casi di "Giglio" e di "Porta", che adottano una formazione onomastica semplificata (nome e cognome) per le diverse forme italiane, non essendo queste punto dovute a particolari natura e destinazione delle opere pubblicate (ad esempio, non si rileva alcuna eventuale relazione del tipo: testo in vernacolo = sottoscrizione "Zio", è che con una certa disinvoltura si usava variare le forme di denominazione personale, mostrando - come sembra - un interesse non primario per la designazione univoca. Rileviamo, insomma, la possibilità di variazioni libere nell'inventario dei processi denotativi in funzione della designazione onomastica personale, forse casi sporadici di libero comportamento linguistico, che vanno motivati singolarmente, o forse esiti di interrelazioni fra un super-sistema linguistico e singoli sistemi (fonetico, lessicale, ecc.), ovvero fra un codice globale accettato dalla comunità dei parlanti ed un sistema di sotto-codici, che con quello convivono.

(1) La Vaccaro soltanto, per quanto ci risulta, facendo riferimento in particolare ad un'edizione del 1587, con firma "Gio. Battista Uscio" e marca fig. 434, ha identificato le tre firme (vedi p. 323 e 261); Pastorello, Ascarelli e Borsa mantengono distinte le due forme "Porta" (= Ostium, Hostium) ed "Uscio" (= Ussio).

(2) C'è anche la forma ital. "dalla Porta", come ad es. nella dedica della edizione n. 634 del Censimento.

